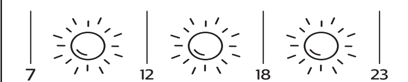
la Repubblica

Lunedì
17 giugno 2024



Bologna

La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905



Musiche di Dalla, parole di Prodi Il Festival omaggia Bologna

RepIdee chiude con lo show dopo i dibattiti col Professore, Zuppi e Grossman. Diario di tre giorni

È finita sulle note di Lucio Dalla, in ricordo di Ernesto Assante, questa tre giorni di Repubblica delle Idee. Prima c'era stato l'ex premier Romano Prodi che ha ricordato cosa deve essere l'Europa: «C'è bisogno di una guida politica forte, è due anni che si media. Il problema è che ci sia qualche grande decisione che ci fa andare avanti sennò l'Europa è colpita da inedia». Dopo di lui lo scrittore David Grossman e il cardinale Matteo Zuppi. Sono stati tre giorni pieni di persone, parole, idee, domande.

di **Giusberti** *a pagina 2*
con altri servizi in nazionale

Il racconto

Officina nel chiostro L'off ruba la scena

di **Matteo Macor**

Ci salverà l'inaspettato, nell'Europa in trasformazione che si interroga e si divide sui diritti e sull'ambiente, sulle sfide del lavoro e la crisi della rappresentanza. *a pagina 3*

Castaldo ricorda Assante


Ernesto Assante e Gino Castaldo

"Io e Ernesto qui abbiamo suonato, gioito sperimentato"

di **Sabrina Camonchia**
a pagina 5

L'edicola



Il mio amico Federico che a 20 anni è in politica da 8

di **Franco Montorro**

Ogni generazione crede di essere migliore delle precedenti e delle successive, con luoghi comuni sulle prime e pregiudizi verso le seconde. Vedi i Baby Boomers, convinti di essere stati i più istruiti e colti, ma spesso scavalcati in politica dai nati negli Anni '30, '40 e poi '70. Oggi però con sempre più fiato sul collo da parte dei Millennials: le ultime ondate in ascesa per numero, credibilità e impegno nelle questioni civili, sociali e ambientali. Come mi conferma il racconto di Federico Sgambelluri, appena eletto nel Consiglio Comunale di Calderara: ha 20 anni ma è in politica già da... otto! «Facevo le Medie; amministratori locali vennero a parlare gli alunni per invitarli nel Consiglio Ragazzi Calderara - spiega - e scoccò la mia prima scintilla. Ci veniva proposto di rappresentare le voci della vita sociale e io, ad esempio, all'epoca ero arrabbiato perché se volevo andare a giocare con i miei amici in centro dovevo per forza usare la bicicletta, visto che non esistevano linee dirette di trasporto». Federico all'università studia "Informativa per il Management"; ma chiedergli del suo futuro prossimo riguarda solo l'attività per il Comune. «Ho la delega per i Progetti di Innovazione Sociale, cioè per organizzare tavoli di lavoro in un settore in continua evoluzione, e quella della Cultura della Città Attiva, per radunare da tutti idee o critiche e perché non siano dirottate e confinate sui social. C'è una proposta o una lamentela? L'Amministrazione ascolta e dialoga. Ma ci sono altri argomenti che tutti noi seguiamo con particolare attenzione. Ad esempio le problematiche di sicurezza e quelle di inquinamento, anche acustico, causate dall'aeroporto e dal traffico sulla Persicetana». Quando i modi di tradurre il concetto "Res Publica" in "Bene Comune" - per dire: dalla teoria alla pratica - sono quelli di un Federico, allora io (Boomer, certo) non rischio più parole da nostalgico, ma tifo perché la sua generazione un giorno non debba mai dire che ha perso.



I cinema di oggi con i QR code





Inquadrando con il cellulare questi due codici si possono consultare i film in programma oggi nei cinema di Bologna e le recensioni di MyMovies

Il caso



Il console di Israele denuncia un imam "Istiga all'odio"

a pagina 7

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Gli eventi tra piazza e arena





La folla Piazza piena per Repubblica delle Idee 2024



Il simbolo La "R" di Repubblica presente in tutte le edizioni



Gaza Applausi per Sami al-Ajrami, giornalista palestinese

Arrivederci Festival

Sulle note di Dalla cala il sipario E restano le Idee

Ieri gli ultimi dibattiti, da Prodi a Zuppi, poi la festa in musica per il gran finale
Diario minimo di 70 eventi, incontri, confronti e spettacoli vissuti intensamente

di **Caterina Giusberti**

È finita sulle note di Lucio Dalla, in ricordo di Ernesto Assante, questa tre giorni di Repubblica delle Idee. Prima c'era stato l'ex premier Romano Prodi che ha ricordato cosa deve essere l'Europa: «C'è bisogno di una guida politica forte, è due anni che si media. Il problema è che ci sia qualche grande decisione che ci fa andare avanti sennò l'Europa è colpita da inedia». Dopo di lui lo scrittore David Grossman, che all'inizio del suo intervento è stato contestato da un piccolo gruppo di manifestanti pro-Palestina (poi la piazza ha applaudito lo scrittore, e il dibattito è proseguito). E ancora il cardinale Matteo Zuppi. Sono stati tre giorni pieni di persone, parole, idee, domande. Una settantina di eventi, tra incontri, spettacoli, dibattiti. Sarà ricordata Piazza Maggiore piena, stipata di gente per Elly Schlein, venerdì sera, al primo comizio dopo le Europee. E la sera dopo di nuovo tutta in piedi, commossa, davanti alla testimonianza di Sami al-Ajrami, il giornalista palestinese di Gaza, che durante i mesi di guerra ha raccontato ogni giorno su Repubblica la difficilissima vita sulla Striscia. «Sono nato a Gaza e tutta la mia vita l'ho trascorsa lì, dentro di me ho un sogno, celebrare la libertà del mio popolo quando ancora sarò in vita, ma dopo il 7 ottobre sarà ancora più lontano. Andarsene è stata la cosa più difficile della mia vita. Ci davano istruzioni per andarcene, ma andarcene dove?», ha domandato il giornalista a Bologna alla fine, mentre alle sue spalle scorrevano immagini devastanti.

Ma di questa edizione, nel segno dell'Europa e dell'inclusione, ricorderemo le lunghe file davanti all'Arena del Sole, per chiedersi che fine ha fatto la lotta di classe con Michele Serra («una prima risposta è che la lotta sicuramente esiste, la classe di meno»), oppure Benedetta Tobagi, che sulle risse in Parlamento cita gli anni di Piombo: «Abbiamo una destra legata agli anni Settanta, quando i pestaggi erano normali e rivendicati». Poi le grandi firme, Ezio Mauro, Concita De Gregorio. L'abbraccio del pubblico per Gino Cecchettin, il papà di Giulia, che ha raccontato: «Non c'è un come stai unico. Ci sono momenti terribili, e i più terribili dopo quanto successo a Giulia sono accaduti le settimane scorse: la consapevolezza e il carico di dolore che non vedrai più tua figlia arriva dopo». Le sfide del presente, come l'intelligenza artificiale, che, come ci ha ricordato Francesca Lagioia, docente di Informatica giuridica, intelligenza artificiale e Diritto ed etica per l'IA all'Università di Bologna, ha permesso tra le altre cose di «trovare in poco tempo i vaccini per il Covid». Certo, ha una percentuale di errore del 10% come ha ricordato Riccardo Luna citando anche il suo ruolo nella definizione dei target militari di Israele nella guerra in corso a Gaza. «La startup italiana iGenius ha presentato un nuovo ChatGPT italiano. Gli ho fatto una domanda: Mussolini ha fatto anche cose buone?. Ha risposto di sì. Probabilmente aveva letto i comizi di Vannacci». Il pubblico del festival, quello fatto di chi, come Claudia Magnani, pensionata, fa la pendolare ogni giorno da Pavia, oppure come Tania Salsini, impiegata di 30 anni, si è addirittura presa le ferie per esserci.

> *Un piccolo gruppo pro Palestina contesta brevemente Grossman, la piazza reagisce e applaude lo scrittore israeliano*

Della democrazia sotto attacco, da non dare per scontata e di una Russia che lavora per destabilizzarla sostenendo i sovranismi e le forze anti-sistema dei diversi Paesi, hanno parlato sia Ezio Mauro il primo giorno che ieri il filosofo Bernard-Henri Lévy, a proposito dell'avanzata delle nuove destre in Europa. «Certamente - ha detto il filosofo ieri mattina - la democrazia è difficile, non è naturale. Il grande errore è credere che la democrazia sia l'ordine normale delle cose e tirannia e schiavitù un'eccezione. È il contrario». Per Tonia Mastrobuoni, corrispondente da Berlino la svolta dei giovani a destra alle Europee è un fenomeno legato a Tiktok, dove l'Afd macina contatti, ma anche al malessere dei giovani, alla loro incertezza per il futuro: «Il 10% è in cura psichiatrica».

E se, come ricorda Gianrico Carofiglio «essere di sinistra è scommettere su un futuro in cui possiamo usare la parola felicità, come recita la costituzione americana», tutti i protagonisti di RepIdee ci hanno provato.

In fila Una imnmagine delle code, sin dal giorno della inaugurazione, per entrare all'Arena del Sole

Il dialogo ieri in teatro

Chiara Valerio, Edoardo Prati e i classici quando la lettura è un piacere da condividere

Applausi e partecipazione. L'incontro di ieri mattina all'Arena del Sole tra Chiara Valerio, scrittrice candidata al premio Strega ed editor, con una laurea in matematica, e l'influencer culturale Edoardo Prati, 20 anni, che studia lettere classiche a Bologna, è stato un dialogo diventente e intelligente sui classici, la cultura e l'autorità. Chi decide cosa si può dire? Un ventenne ha i titoli per esprimersi? La risposta è sì: perché la letteratura è generosa e offre a tutti la possibilità di emozionarsi e scoprire che quello che si prova l'han già provato Dante o Goethe - come ha detto Prati -, ben prima di noi, raccontandolo meglio di tutti. I libri permettono il fraintendimento - ha aggiunto Chiara Valerio - e non è necessario prendere subito una parte, decidere quale personaggio ha ragione. Poi è vero che la scienza ha un vantaggio, come ha spiegato Valerio: perché non importa chi dice una cosa ma cosa si dice. E dunque non serve la patente accademica per essere ascoltati, cosa che invece agli umanisti capita più spesso. Un'ora di dialogo in cui il piacere delle letture, passando da Plinio il Vecchio a Dumas, ha conquistato tutti.

Gli eventi tra piazza e arena


Dialogo Alessandro Bergonzoni e Antonio Rezza


Antimafia Luigi Manconi, don Ciotti con Alessadra Ziniti


Europa Romano Prodi intervistato da Francesco Bei

Il successo dello spazio all'aperto

L'Officina nel Chiostro Quando l'off dell'Arena ruba l'occhio e la scena

di **Matteo Macor**

Ci salverà l'inaspettato, nell'Europa in trasformazione che si interroga e si divide sui diritti e sull'ambiente, sulle sfide del lavoro e la crisi della rappresentanza. Ha preso vita e corpo (anche) per questo, l'"Officina di Repubblica", lo spazio off del festival che ha trovato residenza per la seconda edizione nel chiostro dell'Arena del Sole. Un laboratorio di pensiero pensato per far ritrovare nella stessa piazza scrittori, artisti, attivisti, docenti, voci e generazioni, mischiare le storie per provare a comprendere (e raccontare) il mondo ad una comunità di lettori. Un viaggio iniziato sulle note dolci della "Bella Ciao" iraniana, cantata chitarra e voce venerdì sera da Askhan Khatibi e Sadaf Baghbani, attori scappati dall'Iran del regime dopo le proteste di Donna Vita Libertà, e concluso ieri sera con la «seduta di autoterapia in piazza» - è la definizione - condivisa da Filippo Barbagallo, Pietro Turano, Giada Biaggi e Bernardo Zannoni, espressioni varie e molto creative della «condizione di avere 30 anni oggi», generazione simbolo di «questi tempi di mezzo».

Ultima tappa di un percorso che ha portato nella seconda piazza del festival a intrecciare futuro della moda e orizzonti della politica (con Francesco Vezzoli e Emanuele Farneti) come i diritti (con Nicola Macchione e Diego Passoni), le sfide del linguaggio e dell'impegno (con Vera Gheno, Vanessa Roghi, Djarah Kan, Fumettibrutti, Nogaye Ndiaye) come dell'ecologia (Francesca Santolini e Paolo Pecere), la serata di ieri ha riassunto del resto il senso della sfida. Ad aprire la serata l'incontro tra Giulia Cavaliere e Alba Solaro sui 30 anni dall'uscita di 'Ko de mondo' dei C.S.I, a chiuderla le riflessioni di chi 30 anni fa nasceva, in "Adottare soluzioni punk per sopravvivere. 30 anni e sentirli tutti".

«In questo Paese si incontrano pianeti lontanissimi - spiega Pietro Turano, attore, attivista, padrino dell'ultima giornata di cartellone - C'è il mondo dei grandi, del posto fisso e dei progetti a lungo termine, e quello dei ragazzini: iper digitale e velocissimo, un po' individualista, affamato, skillato. In mezzo noi trentenni, che non stiamo al passo e siamo cresciuti nella disillusione del mondo di prima, che da precari nella crisi generale sperimentano soluzioni creative e punk per stare nel presente». È anche e soprattutto a loro, del resto, che deve provare a parlare un giornale.




Il Chiostro scenografico all'Arena del Sole dove si è svolta una parte del programma di Repubblica delle Idee




Prodotti
e Materiali Edili


Cartongesso e
Controsoffitti


Elettroutensili e
Ferramenta Edile


Pavimenti, Rivestimenti
e Arredo Bagno


Abbigliamento e
Antinfortunistica


Inerti


Pergole e Tende


Porte e Finestre


Strutture e Case in
Legno


Colorificio




Lavorazione Ferro







SHOWROOM

- Pergole e Tende: fornitura, progettazione e installazione di tende, pergole e pensiline
- Porte e Finestre: una vasta scelta di porte ed infissi
- Pavimenti, Rivestimenti ed Arredo Bagno: esposizione dei migliori marchi di rivestimenti e pavimentazioni

MAGAZZINI

- Prodotti e Materiali Edili: il nostro punto di forza da sempre
- Ampi magazzini con prodotti e materiali edili, lavorazione ferro, cartongesso e controsoffitti, strutture e case in legno e inerti
- Cartongesso e controsoffitti
- Strutture e case in legno
- Inerti: materiali per ogni esigenza!

FERRAMENTA

- Colorificio
- Abbigliamento e Antinfortunistica
- Elettroutensili

Imola (BO) – Via Ca' di Guzzo, 6/8 | **Castel Maggiore (BO)** - Via Galliera, 27
Castel San Pietro Terme (BO) – Via Emilia Ponente, 380 | **Medicina (BO)** – Via San Vitale, 1095
Borgo Tossignano (BO) – Via Riviera, 3 | **San Giovanni in Persiceto (BO)** – Via Sasso, 54 | **Lavezzola (RA)** - Via Bastia, 10/B



SIMEI S.R.L. Soc. Unipersonale
Via Ca' di Guzzo, 6-8 - 40026 Imola (BO)
Tel. 0542 629911 - Fax 0542 628797
www.simeisrl.it






Gino Castaldo a RepIdee con l'omaggio ad Assante

"Sul palco senza Ernesto mi sono sentito spaesato Le nostre lezioni di rock, che emozioni in piazza"

di **Sabrina Camonchia**

«È come se una parte di me non avesse ancora realizzato che Ernesto non c'è più, è tutto assurdo, ma capisco che la mia è una difesa psicologica. È soprattutto per lui che in piazza Maggiore ho scelto Lucio Dalla: con Ernesto ne avevamo parlato tante volte assieme». Gino Castaldo riconda così l'amico Ernesto Assante, storica firma di Repubblica, scomparso il 26 febbraio di quest'anno. Insieme, Ernesto e Gino, sul grande cantautore bolognese avevano scritto un libro.
Le note di "Futura" riecheggiano ancora nel cuore di Repubblica delle Idee. Proprio perché le "Lezioni di Rock", che hanno riempito l'ultima notte di questa edizione sono state un doppio omaggio: a Ernesto e a Lucio. Gino Castaldo si è trovato a stare solo sul palco, quel palco, «una sensazione terribile, ma mi sono detto, questa va fatta, ahimè». Dal 2005 insieme ad Assante, ha coniato il format delle Lezioni di rock per celebrare i pilastri della musica. Portate poi con un incredibile successo di pubblico sul palco di RepIdee. Era il primo anno, il 2012, il titolo era "Scrivere il futuro", la cornice era la stessa: piazza Maggiore. Lucio Dalla, che dalle finestre di casa "quasi" poteva affacciarsi sull'ombelico, amatissimo, della città, amatissimo, non c'era più. E in quella piazza, dodici anni fa, Assante e Castaldo decisero di cominciare raccontando i Pink Floyd.

Come si sta su quel palco senza Ernesto?
«Provo una specie di smarrimento. Il palco di piazza Maggiore l'ho sempre diviso con Ernesto, ho voluto esserci soprattutto per lui».

Ha preso parte a tutte le edizioni. Cosa è la "sua" RepIdee?
«Per me il festival è stato un luogo di sperimentazione, la possibilità reale di incontrare i lettori, una cosa davvero emozionante, che mi ha sempre colpito per la risposta del pubblico, fin dal primo anno. L'idea vincente di Repubblica delle Idee è quella di aver creato uno spazio di confronto vero e dal vivo con la comunità dei lettori. Portare il giornale tra la gente, fisicamente, annullando le distanze, una cosa forse che prima non era mai successa».



Ho scelto il ricordo di Dalla perché tante volte ne avevamo discusso insieme e quest'anno ho pensato che era la cosa giusta

Questo format l'abbiamo fatto fin dalla prima edizione: un modo per raccontare la musica coinvolgendo il pubblico

Portare la musica in piazza, parlata e raccontata, il vostro è un format amato. Avete raccontato i Pink Floyd, David Bowie, i Beatles, Franco Battiato...
«Oltre agli incontri con i diversi ospiti, chiudere le serate con la musica ha un effetto davvero potente. Abbiamo avuto soddisfazioni enormi con piazza Maggiore sempre piena e gremita, è uno spettacolo nello spettacolo. Ascoltare i racconti del rock, viverlo. Anche per noi è sempre stata una emozione forte, una cosa che ci è sempre tornata indietro dal pubblico. Abbiamo capito che chi viene lo fa per il tuo racconto non per sentire le canzoni per intero, quelle le puoi ascoltare ovunque su tutte le piattaforme, in ogni momento».

E nella sua piazza, c'è stato l'omaggio a Lucio Dalla.
«È una storia lunga, ma stavolta, proprio, ci stava, anche se, confesso, ci ho pensato a lungo».

Cioè?
«Con Ernesto ogni anno pensavamo quale artista o band fosse giusto proporre. Funzionava così: annusavamo l'aria, andavamo a percezioni di volta in volta, scartando o mettendo in lista artisti. Molte volte abbiamo immaginato di fare una lezione di rock su Lucio Dalla. Ma siamo sempre stati titubanti. Ricordo grandi discussioni. Ci dicevamo che forse non era il momento giusto, che forse era meglio aspettare. C'era sempre una frase che ripetevamo».

Quale?
«Una battuta: proporre Lucio Dalla in piazza Maggiore a Bologna è come vendere i ghiaccioli agli eschimesi. Siamo sempre stati convinti che fosse "troppo". Noi da fuori "vendere" Dalla a casa sua, dai, inimmaginabile».

Cosa l'ha convinta?
«Il dilemma è rimasto, sono stato indeciso a lungo fino all'ultimo, alla fine mi sono detto: okay, lo faccio per Ernesto. Del resto su Lucio abbiamo anche scritto un libro, tante cose mi hanno portato sul palco. Ho pensato che fosse l'unica possibile da fare quest'anno. Un omaggio a entrambi, una cosa sempre rimandata, che andava fatta».



L'immagine del 2020
Ernesto Assante sul palco di Bologna con Gino Castaldo per la Lezione di rock sui Beatles

Pensieri e note per Ernesto











Gino Castaldo e Ernesto Assante nel 2022. Dall'alto, il ricordo di sabato sera con Paola Turci, Piero Pelù, Ermal Meta e Riccardo Rossi

EVENTI › LA 24ESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA CHE UNISCE LA MUSICA ALLA RECITAZIONE ALL'ARCHITETTURA, CON UN PROGRAMMA VARIEGATO

Concerti, esibizioni e spettacoli: al via Classico è contemporaneo

Quando si parla o si sente nominare l'Emilia Romagna, il pensiero corre subito alla caratteristica e calorosa ospitalità, al buon cibo e vino, al mare, al divertimento, alle vacanze formato famiglia. Ma anche alla musica e all'arte. Un connubio che si concretizza grazie all'Emilia Romagna Festival Summer che quest'anno prende il nome di "Classico è contemporaneo".

Le location prestigiose saranno 38, dislocate tra Bologna, Ravenna, Ferrara e anche Forlì-Cesena

TUTTI I NUMERI DEL SUCCESSO

La rassegna, che nel 2024 giunge alla 24esima edizione, è un vero e proprio itinerario musicale di 56 appuntamenti. A fare da cornice a concerti, esibizioni e spettacoli teatrali - per un coinvolgimento complessivo di 600 artisti provenienti da tutto il mondo - saranno i luoghi più preziosi della tradizione architettonica: dai castelli alle pieve antiche, dai teatri alle piazze per un totale di 38 location dislocate tra i 21 comuni coinvolti e appartenenti alle province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Ferrara. Tutta l'edizione sarà contrassegnata da questo concetto di "classico" rivolto - e in qualche modo in contrapposizione - verso una prospettiva più dinamica e inclusiva. L'obiettivo è quello di promuovere la fusione e l'interazione tra diverse discipline artistiche, proponendo opere sia radicate nella tradizione sia aperte all'innovazione contemporanea.



SONIA BERGAMASCO, IN SCENA IL 7 LUGLIO A CESENA (PH ALBERTO TERRILE)

L'ANTEPRIMA IL 27 GIUGNO

Ad aprire l'Emilia Romagna Festival Summer, il 3 luglio, sarà il Vespro della Beata Vergine, l'opera di Claudio Monteverdi. Considerato uno dei capolavori della musica barocca, è un lavoro monumentale per dieci voci, due cori misti e orchestra. Fin dalla sua riscoperta a metà del XX secolo, occupa un posto di rilievo tra i capolavori del primo Barocco. Un'esperienza coinvolgente e appagante che potrà essere vissuta all'interno dell'Abbazia San Mercuriale a Forlì. Se la data del 3 luglio costituisce il vero debutto del Festival, bisogna annotarsi in agenda giovedì 27 giugno: alle ore 21, nel chiostro del Palazzo Vescovile di Imola, si svolgerà infatti il concerto "Tra Oriente e Occidente" del pianista Ramin Bahrami. In caso di maltempo, l'esibizione del celebre musicista si svolgerà nella Sala grande del Museo Diocesano di Imola.

LO SHOW CODA

Tra follia e risate, debutto italiano per i vent'anni



Abilità musicale, umorismo, arrangiamenti innovativi e gloriosa follia sono gli ingredienti dello show "CODA-The Final Nightmare". Lo spettacolo debutterà a Imola, nel Teatro Ebe Stignani, il 16 luglio alle 21.30. Un'iniziativa culturale che nasce dalla volontà dei musicisti Aleksey Igudesman e Hyung-Ki Joo di celebrare la loro ventennale collaborazione. Come? Attraverso appunto questo progetto in prima nazionale: le premesse sono di una serata ricca di sorprese e di risate, sia dei fan più affezionati sia delle persone che scoprono il duo per la prima volta. Negli anni, infatti, il duo artistico ha portato in giro i propri spettacoli affascinando il mondo intero. Durante l'appuntamento del 16 luglio, gli artisti si esibiranno nei loro classici - che milioni di persone apprezzano su Youtube - ma anche in nuovi, esilaranti, pezzi. Il loro valore aggiunto è la capacità di rendere la musica classica accessibile anche a un pubblico più restio ad avvicinarsi al genere. (ph. credits Julia Wesely)

› INFORMAZIONI

Si finisce l'11 settembre, come comprare i ticket

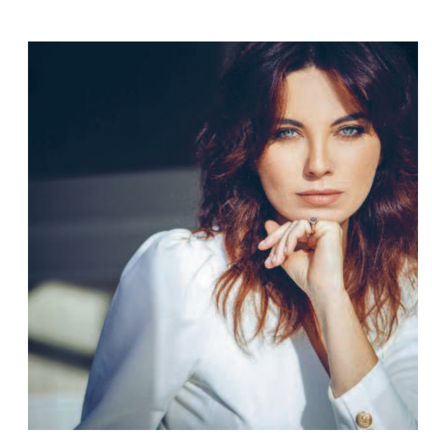


Emilia Romagna Festival Summer 2024 si concluderà l'11 settembre con l'esibizione "La corrispondenza" dei New Made Ensemble, alle 21 presso il Museo internazionale delle ceramiche a Faenza.
I biglietti dei singoli eventi sono acquistabili su Vivaticket o a partire da un'ora prima dell'evento, salvo esaurimento dei posti in prevendita.
Per informazioni:
www.erfestival.org

SUL PALCOSCENICO

Vanessa Gravina recita "Arden"

Non solo musica, ma anche teatro. Sono diversi gli appuntamenti in calendario. Tra questi, il 6 luglio alla Rocca di Caterina a Forlì (alle 21), l'attrice Vanessa Gravina, voce recitante e Stefano Giavazzi al pianoforte, portano in scena l'immortale melologo Enoch Arden, un testo di Alfred Tennyson musicato altrettanto splendidamente da Richard Strauss. Il 7 luglio alle 21.30 al Chiostro di San Francesco di Cesena "Paolina Leopardi racconta Mozart", recital acuto e sorprendente tratto dalla biografia del musicista austriaco scritta dalla sorella di Giacomo Leopardi. Lo spettacolo nasce da una proposta di Nino Criscent,i con la drammaturgia e la voce recitante di Sonia Bergamasco e il pianoforte di Marco Scolastra, che eseguirà musica del celeberrimo compositore austriaco.



CARRAI SCRIVERÀ ANCHE A LEPORE

Il console di Israele denuncia l'imam Khan "Istiga all'odio razziale"

Sermone choc al centro islamico della Bolognina: "Ha detto che vanno uccisi anche i bambini e le donne incinte"


Una preghiera in una moschea

Il console onorario di Israele, Marco Carrai, denuncerà un imam di Bologna, Zulfiqar Khan, e scriverà anche al sindaco Matteo Lepore. «Nella giornata di lunedì - scrive in una nota - procederò a denunciare per istigazione all'odio razziale, all'omicidio e al terrorismo l'Imam di Bologna Zulfiqar Khan il quale nel corso di un sermone oltre ad appellare come pedofili ed assassini gli israeliani ha testualmente detto che vanno ammazzati tutti uno per uno, senza differenza tra anziani o bambini comprese le donne incinta». Il console onorario di Israele per Toscana, Emilia-Romagna e Lombardia allega alla nota un video pubblicato il 12 giugno da *il Giornale* con le immagini e le parole pronunciate dall'imam pachistano del centro islamico di via Jacopo di Paolo alla Bolognina, già noto da tempo per le sue posizioni estremiste in favore di Hamas.

«Credo - aggiunge il console - che in Italia non ci sia spazio per queste posizioni, né dal punto di vista etico, né da quello giuridico». Quindi, prosegue Carrai nella nota, «invierò inoltre una lettera al Presidente della Repubblica in quanto garante della Costituzione, affinché intervenga contro queste derive razziste che non trovano spazio nel nostro Paese e nella sua Costituzione. Stessa missiva - conclude - sarà inviata al sindaco di Bologna, sul cui territorio viene permesso impunemente di pronunciare queste farneticazioni».

Nel sermone oggetto della denuncia, Kahn dice, in un italiano non chiarissimo, "dobbiamo uccidere quella gente, uno per uno, senza risparmiare nessuno, né piccoli né grandi, né donne incinte né donne giovani".

Delitto in via Ferrarese

L'assassino di Roman: "Era l'amante di mia moglie"

di **Maria Elena Gottarelli**

L'assassino di via Ferrarese ha confessato, dopo essere stato fermato dalla polizia sabato sera al Pilastro. È stato lui ad uccidere il muratore ucraino di 40 anni, Roman Matvieiev, trovato venerdì sera agonizzante in casa sua al 125 di via Ferrarese. Il colpevole, un trentottenne connazionale che lavora in un lavaggio auto, è stato fermato 24 ore dopo e ha ammesso di aver ammazzato il conoscente, con una chiave inglese che si era portato, per gelosia, sostenendo di aver scoperto una relazione tra sua moglie e la vittima.

Le telecamere di videosorveglianza del condominio lo avevano ripreso mentre entrava e usciva, In particolare, le immagini mostrano l'arrivo del colpevole armato di un oggetto contundente e lo si vede uscire una manciata di minuti dopo, con alcune evidenti tracce di sangue lungo il braccio.

Roman è morto sabato mattina al Maggiore dove era stato operato d'urgenza, a seguito di una ferita alla pancia con conseguente asportazione della milza e di una frattura al cranio.


Roman Matvieiev, 40 anni

In casa della vittima gli investigatori hanno anche repertato impronte riconducibili al 38enne, che ha vari precedenti di penali.

La squadra Mobile aveva raccolto prima la testimonianza del coinquilino di Matvieiev, un altro ucraino che da anni dorme su una branda nella cantina di proprietà della vittima.

I vicini di casa hanno riferito agli inquirenti, coordinati dal pm Michele Martorelli, di aver sentito le grida di una lite furiosa intorno alle 20, ma non si erano allarmati perché non era la prima volta che accadeva di sentire Roman, dal carattere burrascoso, discutere animatamente.

Gli investigatori avevano escluso subito la pista di una rapina finita male, visto che nell'appartamento non erano presenti segni di effrazione mentre appariva forzato il portone d'ingresso di via Ferrarese, al quale è stata strappata parte della serratura.

BOLOGNA › DAL 1927 SOLUZIONI IMMOBILIARI SU MISURA A PRIVATI E IMPRESE SUL TERRITORIO

Pavirani srl, professionisti nel settore edile da quattro generazioni



BOLOGNA, VIA LELLI 25 - INTERVENTO DI DEMOLIZIONE DI UN VECCHIO FABBRICATO RESIDENZIALE, RICOSTRUZIONE DEL VOLUME ESISTENTE CONSISTENTE IN UNA PALAZZINA DI TRE PIANI COMPOSTA DA UN APPARTAMENTO PER PIANO CON AFFACCI SUI QUATTRO LATI; AL PIANO INTERRATO SONO PRESENTI COMODE AUTORIMESSE. L'INTENTO È QUELLO DI CREARE UNA STRUTTURA ALL'AVANGUARDIA CHE SI INTEGRI PERFETTAMENTE NEL CONTESTO RESIDENZIALE CIRCOSTANTE, MANTENENDO I CONNOTATI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DEL LUOGO. MASSIMA CURA SARÀ DEDICATA ALLE FINITURE, PERSONALIZZABILI E DI ALTO LIVELLO, CON IMPIANTI TECNOLOGICI A BASSA EMISSIONE E TERRAZZE ABITABILI CHE GODRANNO DI ELEVATA PRIVACY.

Nata nel 1927 come azienda nel settore dei manufatti in cemento, Pavirani Srl attraversando con tenacia e determinazione quasi un secolo di rivoluzioni sociali ed economiche, si è affermata negli anni in un mercato in continua evoluzione, dapprima producendo strutture in cemento armato per edifici prefabbricati nei suoi stabilimenti del bolognese, orientandosi poi sulla realizzazione di fabbricati civili.
Da allora fornisce soluzioni immobiliari su misura a privati e imprese sul territorio di Bologna.
Dalla sede operativa di Casalecchio di Reno, Pavirani srl pianifica e gestisce costruzione e vendita diretta di prefabbricati ad uso industriale-produttivo, direzionale e sviluppo di aree edificabili, con particolare attenzione per l'edilizia residenziale: villette, appartamenti in moderni complessi residenziali, unità immobiliari con giardino ma anche uffici, studi e negozi, sono il frutto di

Pavirani Srl è un punto di riferimento nel settore edile e immobiliare, una solida realtà operante nell'intera provincia di Bologna

una accurata ricerca e valorizzazione degli spazi. Per rispondere alla domanda del mercato immobiliare e per fornire ai clienti assistenza e supporto a 360°, la Pavirani mette loro a disposizione professionalità e competenze lungamente acquisite con lo scopo di garantire ai clienti un percorso agevole e completo per l'acquisto dell'immobile più adeguato alle proprie esigenze.
La sinergia con i migliori tecnici e progettisti permette di comprendere le esigenze del cliente, conciliarle con gli scenari futuri del mercato per condurlo a portare a termine il miglior acquisto duraturo nel tempo, mantenendo sempre l'attenzione alla cura del territorio.
Pavirani Srl è un punto di riferimento nel settore edile e immobiliare, una solida realtà operante nell'intera provincia di Bologna al servizio di privati cittadini e realtà imprenditoriali del territorio.
La sfida richiesta è ora la riqualificazione del territorio, dare nuova vita a immobili ed aree dismesse riconvertendone l'uso, circondarli di aree verdi e piste ciclabili, costruire immobili che durino nel tempo, L'obiettivo è creare le condizioni per l'abitare tranquillo e confortevole in edifici e contesti a misura d'uomo, nel rispetto della natura ed attenti ai consumi e all'impatto ambientale.
La nuova giovane generazione della Pavirani srl pianifica il futuro aziendale rivolgendosi alle nuove tecnologie dell'abitare, con grande attenzione agli sprechi e all'utilizzo di fonti rinnovabili. Il motto è "Crediamo nel futuro e nelle persone".

› EDIFICIO RESIDENZIALE

Area intervento - comparto RU6



Area compresa fra la via Nazionale, la Fondovalle Savena, via Irma Bandiera e il complesso parrocchiale di S. Giacomo Maggiore. La maggior parte dell'area è attualmente occupata da un ampio piazzale a quota inferiore alla strada di fondovalle, solo parzialmente pavimentato e occasionalmente e disordinatamente utilizzato come zona di parcheggio.
Il progetto sarà di cucitura del tessuto abitato del centro storico con la Chiesa di S.Giacomo Maggiore, mantenendo un dialogo con l'edificato circostante. L'edificio si svilupperà con 4 piani fuori terra verso via Nazionale e cinque sul retro, verso il parcheggio. Il tutto sarà ben integrato al tessuto edilizio esistente tramite l'utilizzo di coperture tradizionali a falda, e successivi arretramenti dei fronti e la previsione di una tipologia edilizia piuttosto consolidata e volutamente tradizionale nel Comune di Pianoro; Fondamentale realizzazione di una continuità di collegamento pedonale fra la quota parcheggio, la sottostante Fondovalle Savena ed il soprastante marciapiedi all'incrocio fra via Bandiera e via Nazionale.
Questo collegamento, oggi inesistente, consentirà a tutti un più agevole uso del parcheggio stesso, con percorsi al riparo dal traffico delle strade; In particolare, il percorso pedonale lungo la Via Nazionale verrà arricchito ed evidenziato dalla presenza di un filare alberato che conduce fino alla Chiesa. Il nuovo fabbricato comprenderà: - n° 7 unità ad uso residenziale, con altrettante cantine; - n° 8 autorimesse interrate accessibili sull'unico fronte fuori terra dal piazzale basso ad uso parcheggio con n°1 posto auto privato scoperto e n°4 di uso condominiale.
Gli accessi pedonali saranno due: uno principale, dalla via Nazionale, ed uno di servizio dall'area cortiliva bassa sul lato opposto. Date le caratteristiche dell'edificio il riscaldamento e l'acqua calda verranno forniti da impianti a pompa di calore autonomi, supportata da impianto fotovoltaico, utile per la produzione di energia elettrica nella quantità superiore a quella minima richiesta di legge. Non è previsto l'allaccio alla rete gas.

INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE

Zola Predosa via Gandhi 7



Il progetto prevede la riqualificazione dell'ex stabilimento "Dietorelle", dismesso ed abbandonato da anni, in via Gandhi 7. Alla completa demolizione dell'esistente seguirà la costruzione di fabbricati residenziali di piccole dimensioni e la cessione al comune di una cospicua area per la realizzazione del "parco fluviale lungo il Lavino", che consentirà al comune di Zola Predosa di acquisire una importante dotazione ambientale che sarà messa a disposizione dei cittadini nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana di un'area particolarmente degradata. L'area sarà dotata di infrastrutture e spazi pubblici con mix equilibrato di attrezzature ed occasioni di interesse per i residenti.
Gli edifici si eleveranno con un massimo di quattro livelli fuori terra compreso il piano terreno o rialzato che avrà accesso diretto all'area esterna di pertinenza.

INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE

San Lazzaro via dell'Artigiano 6



L'intervento proposto si attua sulla grande area industriale parzialmente dismessa. È stato per lungo tempo utilizzato come falegnameria e sala esposizione per la vendita di mobili in legno. Cessata l'attività, il fabbricato è stato mantenuto in buono stato di conservazione, ma non ha più trovato una giusta nuova collocazione. Sul fabbricato si attiverà un intervento di trasformazione edilizia previa demolizione e ricostruzione del fabbricato che porterà alla costruzione di un nuovo fabbricato dal design contemporaneo in analogia all'intervento già realizzato a nord di questo; il fabbricato avrò altezza fuori terra di tre o quattro piani. Si cercherà di "dar vita ad un quartiere cittadino vivace e attrattivo anche mediante l'utilizzo di un linguaggio architettonico che, pur evocando il carattere artigianale del tessuto pre-esistente, instauri un dialogo con la contemporaneità del contesto". Crediamo nel valore di adattamento e declinazione delle scelte progettuali alle esigenze ambientali e climatiche da una parte ed al valore di contesto dall'altra. Costruire uno spazio innovativo, resiliente, e riconoscibile.

› EDIFICIO RESIDENZIALE

Sasso Marconi in via Stazione 81



Realizzazione di un edificio ad uso residenziale di 3 piani fuori terra, ospitante 6 unità abitative e le relative cantine e autorimesse. Al piano terra risulta un alloggio dotato di giardino esclusivo, le autorimesse e le cantine. Al primo piano 3 alloggi e 2 alloggi al secondo piano. L'utilizzo di materiali tradizionali consente di ottenere l'integrazione con il contesto. Al contempo la copertura, anche attraverso le sue finalità tecnologiche, si distacca dalle tipologie tradizionali per marcare la contemporaneità del progetto. In coerenza con i principi della transizione energetica ed ambientale il progetto è pensato per raggiungere la classe energetica più elevata. In particolare, il progetto tiene in considerazione il passaggio da un mix energetico centrato sui combustibili fossili a uno a basse o a zero emissioni di carbonio, basato sulle fonti rinnovabili.

CONTATTI



AZIENDA IMMOBILIARE RESIDENZIALE EDIFICI INDUSTRIALI
VIA GASPARI 5/2 CASALECCHIO (BO) - TEL. +39 051 387434 - IMMOBILI@PAVIRANI.IT - WWW.PAVIRANI.IT

Il pagellone Virtus di fine stagione

Belinelli e Shengelia più alti che bassi Pajola passa Hackett Delusione Dobric

di **Walter Fuochi**

Fatte decantare per alcuni giorni sensazioni ed emozioni, il rituale pagellone di fine anno perde forse tempestività, ma trova equilibrio nel distacco, per l'arduo esercizio di pesare nove dissimili mesi bianconeri. Travolgenti i primi, declinanti i secondi, dignitosi tutti. Da 6.5 o anche 7 globale, al di là della risaputa conta dei trofei (solo una Supercoppa: poco, ma meglio di niente), compattando giudizi vicini e lontani. Esempio, non a caso nel nome del capitano: il Belinelli ammaccato e svuotato, da zero punti all'ultima al Forum (come un anno fa…), deve far media con quello da venti fitti dell'autunno-inverno, nelle serate felici trascorse in Fiera (11 successi di fila in Eurolega, mai dimenticare). Così altri con lui, per arrivare al senso della stagione, unendo prestazioni umanamente diseguali più che sommare algidi addendi statistici. Dal senso di questa annata, con esiti superiori alle previsioni (e qui il 7 a Banchi saltato sul treno in corsa è bello pieno), ci sarà poi da trarne uno per le prossime. Insomma, voti sul passato con sguardi sul futuro.

Shengelia 7.5 Un quadrimestre da quintetto ideale d'Eurolega, un altro a sprazzi, cedendo pure a dolori vecchi e nuovi. Il capobranco, il migliore dei suoi, il probabile lusso per una squadra senza obiettivi primari, l'Assiro medita sulla porta d'uscita, la Virtus pure. Se un anno fa era già del Panathinaikos e fu Zanetti a farlo levare dagli scaffali, perchè la casa pareva un albergo, la storia ripassa da Atene, approdo designato (ma non unico). Un pedaggio di 200mila euro consentirà al club di chiudere il rapporto, volendo. Sennò si potrà allungare, poichè a Toko non spiacerebbe finire qui alla testa della tribù. Si può fare senza, ma poi serve uno (o due) che faccia quel che faceva lui. 14 punti e 5 rimbalzi garantiti in pari misura fra Italia ed Europa, in una settantina di gare, più i beni immateriali. Leadership, dedizione, energia. Per me, numero uno.

Belinelli 7 La prima punta della Virtus ha 38 anni, che non sono colpa sua, ma di chi la nostra Jessica Rabbit la disegna così. Un grande vecchio che gode di buona salute (mezza dozzina di gare saltate, delle famose 82), ne fa di media 14 a colpo, in Italia e in Europa, 15 volte sale a 20 e più punti, ballando sul 40% da tre, il 50 da due, il 90 ai liberi. La visione di sè è forte e chiara, la friabilità difensiva nota e abusata, i fatturati calano agli ultimi atti, quando Milano gli fa ingoiare una medicina amarissima. Tutto vero, ma ci sarà ancora, e tocca allora a chi disegna dirci come e quanto, se per dare una o più mani. Intanto, cercatelo buono, il prossimo, perchè fa sorridere sentire la vox populi che «manca la guardia tiratrice». Belinelli che fa? Gestisce un ortofrutta?

> *Il serbo ex Stella Rossa era arrivato per essere un pilastro. E aveva firmato un contratto biennale, il suo futuro però adesso è incerto*



▲ **Veterano** Marco Belinelli, 38 anni

> *Il dramma di Polonara, da applausi come ha superato i suoi problemi. Lundberg agli addii, ma lo rimpiangeremo*





▲ **Ambitissimo** Toko Shengelia, 32 anni. In Grecia ripensano a lui

Cordinier 6.5 Il più tonico della ciurma, mastino dietro, marine davanti, cambia tinture e risolve partite, peccato solo che non si sappia quali, prima. Alternati prodigi a latitanze, esplose schiacciate o sgocciolati falli, la beffa finale lo infilza al Forum: nullo in gara 3, indomito in gara 4, sarebbe servito invertirle. Comunque, uno da tenere a tutti i costi, sperando migliori ancora (tiro, autocontrollo, concentrazione).

Lundberg 6.5 Dallo stanzino delle scope in sospetto di mobbing agli ultimi tiri che vanno sempre dentro a quelli che poi vanno fuori, però spesso dopo partite di apporti sostanziosi, la parabola di Iffe è agli addii, dopo una stagione che lo farà rimpiangere, troppo cara però per l'austerity in atto.

Pajola 6.5 Segna poco, lo sapevamo. Difende tanto, lo sapevamo. Il luogo comune non varca il perimetro, poi però la regia è cresciuta, spesso buona, talora ottima, il senso di squadra pure, oggi a sfiorare la leadership. Imprescindibile, nelle giornate terse ma anche in quelle nebbiose, del migliore nella serie scudetto dicono abbia la spia della riserva sempre accesa, ma nessuno l'ha mai visto al distributore. Incompiuto? Dieci squadre lo piglierebbero oggi.

Dunston 6 Finché al nonno durano le pile, la Virtus fa una difesa che incarta vittorie. Quando l'energia si spegne, i limiti offensivi sono noti (segna se schiaccia, alla fine manco quello) e il tono professorale s'annacqua. Il dibattito è se tenerlo per minuti distillati o giudicarlo un lusso superfluo nell'organigramma.

Mascolo 6 Ha fatto quel che ci si aspettava, da sesto italiano in Lba e primo dei non eletti in Europa. Forse resta, forse va. Nel caso, ne arriva un altro come lui: software modesto, voglia che ha regalato momenti di gloria, perfino col Barca.

Polonara 6 Tornare in campo dopo quella diagnosi tremenda è già un personalissimo scudetto. Ripartenza cauta, poi sempre più brillante, svelto e potente. Quello di prima, inclusa qualche prova steccata.

Abass 6 Più luci che ombre, di nuovo prezioso, sempre in difesa, a lune alterne in attacco. Segni decisivi in diverse partite in una bella linea mediana di rendimento.

Mickey 5.5 Neanche il tempo di illudersi, dopo un paio di buone gare (vedi finale), che subito tradisce. Tante, troppe volte. Ha doti, sprazzi, lampi di classe. Non abbastanza per una conferma e neppure per un rimpianto.

Hackett 5.5 Mesi immensi e poi mesi silenti. Le primavere sono 36, talora di vita spericolata, la forma sale e scende. La domanda, adesso: può Hackett essere ancora il play titolare di una squadra di Eurolega? Quest'anno sì, il prossimo chissà, con Pajola in corsia di sorpasso a fine annata, e allora, se finalmente verrà un play straniero, il rischio è finire in terza ruota. Dilemma filosofico, con note crepuscolari di tramonto. Si può fare, non s'ha da fare?

Dobric 5 Preso per essere un pilastro, scivola in gerarchia poco per volta, complici anche infortuni invalidanti, fino allo scantinato del parterre nei playoff. Fallito il primo anno fuori dalla Serbia, ce ne sarebbe un secondo. Con quanta voglia, lui e la Virtus?

Lomazs 5 È targato Lettonia, ci fidiamo tutti, coach in testa. Dà poco o nulla.

Zizic 5 Nessuno l'ha sentito arrivare, e già questo non va, per il rinforzo di Capodanno. Colpa sua, di Banchi, del pick and roll, del polline o delle cavallette, l'apporto è impalpabile. Se resta, va indagato a fondo. Meglio, più che capito, usato.

Il muro alzato dal club per trattenerlo dà i primi frutti. Oltre alla Juve anche Chelsea e Arsenal interessate. E il prezzo lievita

L'Europeo di Calafiori fa il gioco del Bologna

di **Simone Monari**

Un anno fa Riccardo Calafiori voleva lasciare Basilea ma non trovava squadra. Oggi si sprecano i paragoni con Paolo Maldini e c'è una fila di pretendenti. In primis la Juve, con Thiago Motta che spinge per poterlo di nuovo allenare. Però il ragazzo è di proprietà del Bologna, che ripete di non volerlo cedere. Se continuerà a giocare e a far bene all'Europeo, dopo il positivo debutto da titolare sabato con l'Albania, il suo valore finirà per moltiplicarsi. Ed è evidente che quei soldi, in caso di addio, si potranno reinvestire (non tutti, in realtà, perché al Basilea andrà il 40% della rivendita): non a caso Sartori sta cercando Brassier e nelle ultime ore ha chiesto Dossena al Cagliari.

Ieri il Bologna sulla piattaforma X, l'ex Twitter, s'è chiesto ironicamente dove fossero state negli ultimi nove mesi tutte quelle persone che ora stanno scoprendo Calafiori. Che può forse persino suonare come un messaggio subliminale al versatile difensore ed al suo entourage. Come a dire, se è arrivato sin qui, è anche grazie a noi. Se ne ricordino un po' tutti, in questi giorni d'inevitabili pour parler. Perché non c'è solo la Juve, a tenerlo monitorato. Pure il Chelsea lo sta corteggiando e l'Arsenal potrebbe inserirsi. Il muro alzato dal Bologna, al di là o meno che regga, è comunque servito. Perché dopo l'Europeo difficilmente Calafiori varrà meno. E gli spasimanti potrebbero aumentare.



▲ **Boom** Riccardo Calafiori, 22 anni, titolare sabato sera contro l'Albania

Persino in Appennino lo stanno seguendo, ma per altri motivi. Nel 2017, quand'era solo un bel prospetto di 15 anni, con la Roma partecipò alMemorial Seghedoni, un torneo dedicato agli Under 17 che si tiene dal 2015 a Fanano. Il prossimo 8 agosto è in programma la presentazione della nona edizione e ieri mattina gli organizzatori si chiedevano quanto sarebbe bello poterlo avere come ospite. Ma più che una speranza, somiglia a un'utopia, a meno che al Bologna non riesca il miracolo di trattenerlo. E a quel punto Vincenzo Italiano potrebbe anche concedergli una serata libera.

La posta del weekend

Ridateci le fontanelle pubbliche



di **Aldo Balzanelli**

Lettere
Viale Silvani, 2
40122, Bologna

E-mail
Per scrivere alla redazione bologna @repubblica.it

Sergio Prampolini

Si dice che l'acqua pubblica è un patrimonio e concordo. Ma l'acqua "al pubblico" è da considerarsi un bene pubblico che connota e caratterizza il livello civico di una città? Mi riferisco allo stato pietoso in cui versano le, pochissime, fontanelle pubbliche che resistono (termine appropriato) in città. Ritengo da sempre che una città dovrebbe essere invasa di fontanelle a cui abbeverarsi e ristorarsi, tanto più in un'epoca in cui il termine "eco-sostenibile" tanto abusato quanto perseguito dalle Amministrazioni Pubbliche, è diventato sempre più invadente in ogni contesto. Senza scomodare l'esempio di Roma, dove l'elemento acqua è quasi esagerato con la miriade di fontane e fontanelle presenti, il bolognese che gira il mondo nota subito, dovunque vada, la grande disponibilità di fontanelle a disposizione della cittadinanza e dei turisti che, oltre a contenere il consumo di plastica, è un grande segno di civiltà. E a Bologna? Oltre a essere introvabili (perchè non ci sono), le poche fontanelle superstiti o sono rotte o sono volutamente chiuse o usate per scarichi di rifiuti. In tempo di grandi progetti del Pnrr, suggerisco alla nostra Amministrazione di iniziare dal basso, con piccoli progetti però di grande valore civico come quello che potrebbe essere un "Piano Fontanelle per Bologna".

Sembra improbabile, ma c'è un sito che censisce le fontanelle delle città (fontanelle.org) e Bologna in effetti registra un record negativo di acqua fornita ai passanti: solo 75 fontanelle contro le oltre 3000 di Roma, oltre 800 di Milano, ma anche le 300 di Genova e le 276 di Trieste. Un censimento di Piazza Grande si ferma addirittura a 24. Pochine considerando che per esempio un città piccola come Merano (38 mila abitanti) ne mette a disposizione 65. Sembra una questione di poco conto, ma considerando l'enorme sviluppo del turismo in città non lo è affatto. La fontanella infatti, oltre a rappresentare un risparmio, consente di "ricaricare" la borraccia e contenere la diffusione delle bottigliette di plastica. Da segnalare infine il "distributore" di acqua, liscia o gassata, al Pratello. Non è gratis, ma offre comunque un servizio che meriterebbe di essere esportato anche in altre zone.

Grazie Sant'Orsola

Silvana Marchioro

Per ragioni mediche ho potuto constatare di persona l'efficienza e l'eccellenza dei reparti di cardiochirurgia e cardiologia del Sant'Orsola di Bologna a cui accedono non solo cittadini emiliano-romagnoli, ma anche altri provenienti da diverse regioni. Desidero ringraziare per la loro competenza tutta l'équipe dei reparti che ho citato, compresa la terapia intensiva. Un grazie particolare alla dottoressa Sofia Martin Suarez, per la sua professionalità nella fase dell'operazione e anche per l'attenzione e la cura a me rivolta nel decorso post-operatori.

C'è bisogno d'altro per ritornare a considerare il servizio sanitario pubblico come una priorità assoluta e metterlo al centro delle politiche di governo?

Una foto una città, di Davide Conte

Paesaggi emiliani fra Kubrick e la Cineteca



Il paesaggio della nostra regione si caratterizza da un lato per gli Appennini e dall'altro per i campi, in mezzo corre la via Emilia. Lungo tutta la via Emilia si incrociano fabbriche e magazzini delle aziende della Motor Valley o della Logistic Valley, della Food Valley o della più recente Data Valley. Sono luoghi incredibili perché producono ricchezza e lavoro ma anche perché dentro ci trovi le macchine del futuro e quando le visiti sembra di essere catapultati dentro l'astronave di 2001 Odissea nella spazio. Ma tra questi depositi, quello a cui sono più affezionato è quello della Cineteca. I corridoi infiniti, vertiginosi, affascinanti che conservano migliaia di "pizze" cinematografiche, mi piacciono perché affermano il primato dell'arte: prima delle industrie che producono e costruiscono il futuro ci sono stati gli artisti che lo hanno immaginato e impressionato su pellicola.
(*Nella foto il deposito attuale della Fondazione Cineteca*)



La scheda

Tecnologia emergente e fashion digitale

Customix è una società di Bologna che lavora nel digitale per la moda. Ha ricevuto un contributo dal bando CoBo Accelerator della Casa delle tecnologie emergenti del Comune col progetto Prysm.



▲ **Il manager**
Marco Bisato

Intervista a Marco Bisato, fondatore di Customix

La moda indossa l'Intelligenza artificiale "Così i clienti interagiscono coi prodotti"

di **Marco Bettazzi**

Creano ambienti immersivi e virtuali per il mondo della moda. Accompagnando un'attività tradizionale sul terreno dell'innovazione tecnologica. «Le grandi imprese si stanno muovendo da tempo, mentre fra le piccole c'è ancora un gap culturale», spiega Marco Bisato, fondatore di Customix.

Come nasce la società?

«Da una mia iniziativa nel febbraio 2021. Ho un background nel settore della moda, avendo lavorato a Bologna con aziende come Hettabretz e L'inde Le Palais. L'idea era creare una realtà tecnologica che parlasse lo stesso linguaggio del settore moda, perché spesso mi confrontavo con fornitori che non comprendevano appieno le esigenze del settore. Customix si specializza nell'applicazione di tecnologie per migliorare l'interazione tra marchio e consumatore, utilizzando realtà virtuale e blockchain, partendo dalla modellazione 3D per influire sia sui prototipi che sulla distribuzione dei contenuti. Inizialmente la società bolognese Applied possedeva una quota di minoranza del 30%, poi nel 2022 è salita all'80% delle quote, mentre io ho mantenuto il 20% restando amministratore delegato».

Come sta andando?

«Nel 2024 prevediamo un fatturato di circa 1 milione di euro, per il momento siamo in tutto cinque persone, mentre il gruppo Applied conta 310 dipendenti e 30 milioni di ricavi. Collaboriamo con player importanti come il gruppo Otb, lavorando su progetti legati agli Nft con Diesel, poi abbiamo lavorato col calzaturificio Casadei e con Max Mara. Abbiamo anche lanciato un progetto legato al Metaverso col marchio Police. Attualmente siamo concentrati sull'applicazione e la tecnologia 3D per la modulazione e la prototipazione, sulla realtà aumentata e virtuale per ridefinire l'interazione coi consumatori. Nei prossimi 3-5 anni prevediamo di arrivare a 5 milioni e per sostenere questa crescita contiamo di assumere una decina di nuove figure, soprattutto nel commerciale e nel tecnico. Probabilmente anche un direttore creativo».

Che tipo di progetti sviluppate?

«Abbiamo lavorato con Police su una collezione di occhiali, profumi e orologi. Ogni prodotto ha un Qr Code univoco che permette ai clienti di registrarsi ed entrare a far parte della community di Police, dove possono aumentare il livello di fidelizzazione attraverso l'interazione digitale col marchio. Ad esempio, abbiamo creato un ambiente virtuale immersivo in cui i consumatori possono interagire coi prodotti e guadagnare punti, per accedere a premi esclusivi come l'accesso al paddock del Gran Premio di Monza. Poi abbiamo la piattaforma Prysm, un atelier digitale con esperienze virtuali per migliorare il rapporto fra i marchi e i consumatori».

> *Lavoriamo anche con grandi aziende come Diesel e Max Mara Siamo in cinque e quest'anno puntiamo a un fatturato di un milione di euro*

La moda è interessata?

«La moda è molto interessata all'innovazione digitale. Molti marchi hanno già iniziato a integrare i Qr Code nei loro prodotti, ma spesso questi vengono usati solo come certificati di autenticità. Il nostro obiettivo è trasformare questi codici in strumenti di comunicazione dinamica col cliente, colmando il gap tra fisico e digitale. Le imprese strutturate si stanno già muovendo, mentre le piccole aziende mostrano interesse ma hanno un gap culturale. Noi vogliamo aiutare gli imprenditori a capire che la tecnologia può evolvere il loro business senza stravolgere i processi attuali. Lavoriamo molto sulla consulenza per favorire un'evoluzione della cultura organizzativa aziendale».

Qual è il ruolo dell'Intelligenza artificiale nel vostro settore?

«Stiamo guardando con molta attenzione all'Intelligenza artificiale, soprattutto per abbattere i costi di produzione dei contenuti e rendere le tecnologie più accessibili e scalabili. Ad esempio, l'Intelligenza artificiale può essere utilizzata per velocizzare la produzione di contenuti 3D e migliorare l'efficienza dei processi di shooting fotografico».

L'Emilia-Romagna com'è messa sul terreno dell'innovazione?

«Il territorio si sta muovendo lentamente. Le grandi aziende stanno già investendo da anni, mentre le piccole e medie imprese mostrano più lentezza. Dal punto di vista istituzionale, noi abbiamo un grande supporto dall'Università di Bologna, mentre il sistema Paese è ancora indietro rispetto ad altre nazioni. Sarebbe utile un maggiore supporto istituzionale».

Cosa dovrebbero fare le istituzioni?

«Potrebbero investire su fiere di settore dedicate e agevolare il sistema per creare eventi che permettano alle startup e alle piccole aziende di fare rete. In Italia ci sono molte eccellenze, ma è necessario creare un sistema che permetta alle piccole imprese di lavorare insieme e fare gruppo. Le istituzioni dovrebbero investire in questo».